

**Ennio Doris**  
«Ma nel 2009  
i mercati  
torneranno  
a guadagnare»

Crema a pagina 3



**MEDIOLANUM** Ennio Doris

# Doris: «Ma nel 2009 i mercati torneranno a salire»

Il fondatore di Mediolaum è fiducioso: «Dal secondo semestre prevedo una ripresa duratura dei listini»

di Maurizio Crema

«Questa crisi può essere anche una grande occasione. Ma bisogna investire con prudenza, tramite strutture di fiducia e con un'ottica di lungo termine».

Le Borse crollano, le banche vacillano ma lui rimane ottimista. Ennio Doris, 68 anni, fondatore del gruppo **Mediolanum** di cui è socio alla pari con Silvio Berlusconi, è fatto così: aplomb anglosassone, parlata fluida e il sorriso che conquista. Risparmiatori e mercato. Ieri, nel giorno del crack modello 11 settembre, mentre i grandi gestori dei fondi comuni si mettevano le mani nei capelli per le richieste massicce di riscatto da parte dei clienti - per un totale di 9,5 miliardi - Mediolanum si segnalava per essere l'unica eccezione in questo panorama plumbeo da risparmio indigesto chiudendo settembre in attivo per 108 milioni. «Per fortuna noi abbiamo flussi positivi sia nel gestito che nell'amministrato - commenta l'imprenditore della finanza nato a Tombolo, in provincia di Padova - la nostra banca è solo retail, di sportello; lavora con le famiglie, e quindi è estremamente liquida. Gli impieghi sono tutti garantiti o da mutui o da titoli, rischi zero. Ci possiamo permettere di fare un po' anche la Banca d'Italia, di prestare soldi agli altri istituti».

**Dopo la sberla in Borsa di ieri che consiglia ai suoi clienti?**

«Quello che consigliamo sempre: di investire nei mercati azionari solo per soddisfare bisogni di lungo termine, dieci anni e oltre, mai per scommesse a un anno, due anni. Secondo: diversificare in tutti i settori e Paesi. Terzo, quando ci sono le crisi è ancora più interessante investire. Sugeriamo solo di entrare gradualmente nel mercato».

**Un esempio?**

«Quando sono state colpite le Torri Gemelle, l'11 settembre 2001, il Dow Jones crollò a 7500 punti, oggi ricordo che è a 9900. Allora invitammo i nostri risparmiatori a muoversi. In quel Periodo abbiamo lanciato un nuovo servizio: la Grande Occasione, Big Chance in inglese. Liquidità in conto corrente e investimento in modo graduale e sempre con un'ottica a lungo termine. Oggi, a sette anni di distanza e con gli attuali cali di Borsa, guadagnano ancora. A giugno scorso abbiamo bissato il programma con Doppia Opportunità: i risparmiatori que-

sta volta hanno anche una garanzia minima del 5% per due anni come tasso nel conto corrente e poi c'è l'investimento in Borsa».

**Come vede il futuro, siamo ancora in mezzo al guado?**

«Siamo alle battute finali della crisi del sistema bancario, nel giro di qualche mese questo problema si risolverà. Si può leggere dalle decisioni che hanno preso i singoli stati in Europa: le banche a rischio sono state salvate tutte, o con un intervento pubblico o con l'aquisto da altri istituti. Fra circa un mese poi entreranno in circolo i 700 miliardi di dollari del piano di salvataggio Usa».

**La crisi colpirà anche l'economia reale?**

«In parte. L'aumento delle materie prime ha fatto già diminuire i consumi, come il rialzo delle rate dei mutui. Se rallenta la domanda rallenta anche l'economia reale. Ma quando si annuncia la recessione ci sono già gli elementi per la ripresa».

**Quali?**

«I prezzi delle materie prime stanno scendendo, addirittura c'è chi prospetta il petrolio a 50 dollari al barile. Se si va ad analizzare i tassi d'interesse, quelli a lungo - a due, cinque, dieci anni - scendono. In più Bce e Fed taglieranno presto il costo del denaro, aiutando anche in questo caso l'economia reale. Il corpo mette in azione i suoi anticorpi. E poi stiamo parlando di cali del Pil minimali e per tre, sei mesi al massimo. Non ci saranno le code al collocamento come nel '29.

Questa volta gli istituti di credito verranno salvati. E l'unico che hanno fatto fallire, cioè Lehman Brothers, mal gliene incolse».

**Quando arriverà la ripresa?**

«I più pessimisti la vedono nel 2010, ma i mercati anticipano sempre, quindi penso che nel secondo semestre ci potrebbe essere

una risalita duratura delle Borse».

Qualche titolo o strumento finanziario da suggerire a un piccolo risparmiatore?

«Di investire attraverso fondi Index, quelli indicizzati, a sei, nove anni. Il capitale è garantito e si lavora pensando al futuro».

Anche **Mediolanum** è stata colpita dal crack Lehman. Che farete per i vostri clienti?

«Intanto specifichiamo: si tratta di 10.500 persone su un milione e centomila clienti che gestiamo nel complesso. Clienti che hanno da noi un patrimonio di un miliardo e cento milioni, solo il 15% di questa cifra è stata coinvolta nel crack Lehman. Presto annunceremo per loro interventi precisi. Anche se hanno perso solo una piccola percentuale (dal 30 al 70% del capitale investito) noi ci attiveremo per coprire il resto».

## LE CHIUSURE DELLE BORSE

Variazioni giornaliere rispetto al giorno precedente (in %) in nove importanti piazze finanziarie (con due indici americani)

BORSA	VARIAZIONE %		
 TOKYO	-4,25		
 HONG KONG	-4,97		
 PARIGI	-9,04		
 FRANCOFORTE	-7,07		
 MILANO	-8,24		
 AMSTERDAM	-9,14		
 ZURIGO	-6,12		
 LONDRA	-7,85		
 NY Dow Jones*	-5,00		
 NY Nasdaq*	-6,05		

\* dato di metà giornata

ANSA-CENTIMETRI.

BANCHIERE  
Ennio Doris,  
fondatore  
del gruppo  
Mediolanum

